

ALLEGATO “A”



COMUNE DI VINCI
Città Metropolitana di Firenze

***REGOLAMENTO PER L'INSTALLAZIONE
E GESTIONE DEI DEHORS SU AREE PUBBLICHE***

(STATO MODIFICATO)

APPROVAZIONE - Del. C.C. n. 59 del 29/10/2018
e 1° variante approvata con Del. C.C. n. 34 del 19/05/2021
e 3° variante approvata con Del. C.C. n. 71 del 18/10/2022

Art. 1 - Oggetto del Regolamento e finalità.....	3
Art. 2 - Definizioni e caratteristiche.....	3
Art. 3 - Ubicazione e dimensioni	4
Art. 4 - Provvedimento unico per l'installazione.....	6
Art. 5 - Disciplina del procedimento.....	6
Art. 6 - Ambito temporale di installazione	7
Art. 7 - Subingresso e rinnovo	7
Art. 8 - Revoca e sospensione per motivi di interesse pubblico, lavori nell'area o nel sottosuolo dell'area occupata da dehors	7
Art. 9 - Danni arrecati	8
Art. 10 - Manutenzione degli elementi e dell'area occupata	8
Art. 11 - Sanzioni	8
Art. 12 - Sospensione e revoca del provvedimento	8
Art. 13 - Occupazioni abusive.....	9
Art. 14 - Disposizioni transitorie e finali	9

ART. 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO E FINALITÀ

1. Il presente Regolamento disciplina l'uso degli spazi adibiti alla sosta e al ristoro in collegamento economico-funzionale alle attività di somministrazione di alimenti e bevande, per la collocazione su suolo pubblico, di uso pubblico, o su aree private con diritto di pubblico passaggio di elementi di varia tipologia, individuati come dehors.
2. Ai laboratori artigianali del settore alimentare ed agli esercizi di vicinato alimentari è consentita l'installazione di dehors, compatibilmente alle abilitazioni possedute, per il consumo immediato sul posto da parte della clientela dei prodotti preparati nell'esercizio per la vendita da asporto, senza servizio assistito e nel rispetto delle norme igienico sanitarie. A tal fine, in via generale si ritiene compatibile per detti esercizi la collocazione in area pubblica attigua di arredi destinati a spazio di sosta volontaria della clientela; l'installazione dovrà avere in ogni caso caratteristiche tali da non snaturare la tipologia dell'esercizio.
3. Nei dehors non è ammessa attività di preparazione alimentare (laboratorio, cucina e similari).
4. Resta salvo quanto previsto dalla vigente regolamentazione del commercio su aree pubbliche con riferimento ai posteggi fuori mercato.
5. Il presente Regolamento intende conformarsi ai principi generali di riqualificazione formale e funzionale dell'ambiente cittadino, di promozione economico-turistica della città, nel rispetto delle diverse specificità ambientali esistenti e dei rapporti di buon vicinato e civile convivenza fra residenti, gestori e clienti degli esercizi, oltre che nel rispetto dei principi generali di sicurezza.

ART. 2 - DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE

1. Ai fini e per gli effetti del presente Regolamento, per dehors si intende l'insieme degli elementi mobili, smontabili e facilmente rimovibili posti in modo funzionale e armonico sul suolo pubblico o di uso pubblico o su aree private con diritto di pubblico passaggio, che costituiscono, delimitano e arredano lo spazio per la sosta e il ristoro all'aperto.
2. I dehors e gli arredi in essi contenuti devono essere realizzati e utilizzati nel rispetto delle vigenti norme in materia igienico-sanitaria, di inquinamento acustico, di sicurezza e di viabilità.
3. Ai fini e per gli effetti del presente Regolamento, viene effettuata la seguente classificazione:
 - a) *dehors di tipologia semplice*;
 - b) *dehors di tipologia complessa*.
4. I ***dehors di tipologia semplice*** possono essere continuativi o temporanei (intendendosi per temporanei i dehors montati e utilizzati per un periodo non superiori a 180 giorni); entrambi sono costituiti generalmente dai seguenti elementi di arredo facilmente rimovibili (uno o più):
 - a) arredi di base: tavoli e sedute (sedie, poltroncine, panche, sgabelli, ecc.);
 - b) elementi di copertura: tende a sbarraccio o scorrevoli (solo per occupazioni in aderenza all'edificio), ombrelloni semplici non fissati al suolo e non collegati fra loro in modo da costituire una superficie coperta stabile, elementi di copertura in tessuto anche se installati su strutture a telaio, a lamelle direzionabili o pergotende;
 - c) elementi di delimitazione laterale: vasi e fioriere o altri elementi leggeri di altezza massima pari a ml. 1.00 o con elementi realizzati con materiali trasparenti, non fissati al suolo, di altezza massima pari a ml.1,80;
 - d) elementi accessori costituiti da cestini per la raccolta rifiuti, leggio, portamenù, irradiator di calore, corpi illuminanti;
 - e) pedane non fissate stabilmente al suolo;
 - f) pedane fissate stabilmente al suolo (limitatamente ai dehors di tipologia semplice continuativi).
5. I ***dehors di tipologia complessa*** sono finalizzati a soddisfare esigenze continuative e stabili nel tempo e sono caratterizzati dai seguenti elementi (uno o più) costituiti oltre che dagli arredi tipici dei dehors di tipologia semplice, dai seguenti ulteriori arredi (uno o più):
 - a) pedane di pavimentazione ancorate al suolo;
 - b) elementi di delimitazione laterale fissati al suolo;
 - c) elementi di copertura installati su strutture a telaio;

- d) ombrelloni collegati fra loro in modo da costituire una superficie coperta stabile;
6. Entrambe le tipologie di dehors devono essere improntati alla massima semplicità al fine di minimizzare il loro impatto con l'ambiente circostante, nel rispetto delle seguenti disposizioni:
- a) **disposizioni per gli elementi della pavimentazione:**
 - occorre predisporre una pedana nei casi in cui per la tipologia dell'attività espletata e/o per la durata dell'occupazione è necessario garantire adeguate condizioni igieniche;
 - b) **disposizioni per gli elementi di copertura:**
 - per i dehors di nuova realizzazione occorre utilizzare materiali a tinta unita colore beige (limitatamente al centro storico di Vinci Capoluogo). Nel resto del territorio, per un corretto inserimento nel contesto, i dehors dovranno risultare in sintonia cromatica fra loro;
 - non devono riportare scritte pubblicitarie;
 - non è consentito, a integrazione delle coperture, l'installazione di teli verticali, abbassabili, raccogliibili lateralmente;
 - all'interno dei portici e delle gallerie è esclusa qualunque tipo di copertura;
 - c) **disposizioni per gli elementi di delimitazione laterale:**
 - l'area di suolo pubblico occupata da un dehors deve risultare chiaramente delimitata;
 - per tutti gli elementi di delimitazione laterale, diversi da vasi e fioriere, la parte eccedente il ml. 1.00 di altezza e fino agli elementi di copertura, deve essere realizzata in materiale trasparente. E' vietato apporre su tali superfici manifesti, pubblicità o quant'altro che impedisca la visibilità dell'intero dehors;
 - d) **disposizioni per gli arredi di base e altri elementi accessori:**
 - devono garantire un corretto inserimento nell'ambiente circostante e non devono recare scritte pubblicitarie. Nel progetto deve essere indicata la collocazione di sistemi riscaldanti, illuminanti o altri elementi di carattere tecnologico, questi devono essere chiaramente definiti per tipo, dimensione, collocazione e distribuzione nei disegni di progetto.
 - ogni tipo di installazione deve essere corredata di cestini per la raccolta rifiuti da mantenere e svuotare a cura del titolare.
7. Il progetto deve tener conto, oltre che del contesto ambientale circostante, anche dell'eventuale coordinamento con interventi simili contigui, i colori e i materiali impiegati devono essere indicati con campionatura negli elaborati tecnici a corredo della richiesta.
8. I dehors devono essere realizzati in conformità alla normativa sull'eliminazione delle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente abili, garantire il rispetto delle vigenti norme in materia igienico-sanitaria, di inquinamento acustico, di sicurezza e di viabilità anche per i locali retrostanti cui sono posti a corredo.
9. Per l'installazione dei **dehors di tipologia complessa**, limitatamente a quelli che configurano una struttura assimilabile ad una costruzione (in presenza di elementi di copertura fissi installati su strutture a telaio con elementi di delimitazione laterale; in presenza di elementi di copertura in tessuto, anche se installati su strutture a telaio, a lamelle direzionabili o pergotende, in tutti i casi abbinati ad elementi di delimitazione laterale) e' comunque prescritto:
- a) il rispetto delle disposizioni in materia di distanza dai confini e dai fabbricati previste dal Codice Civile;
 - b) il previo conseguimento degli eventuali nullaosta o atti di assenso comunque denominati, eventualmente prescritti da discipline di settore.

ART. 3 - UBICAZIONE E DIMENSIONI

1. I dehors devono essere installati in prossimità dell'attività autorizzata a somministrare al pubblico alimenti e bevande, garantendo la maggiore attiguità possibile alla stessa, fatti salvi i diritti di terzi.
2. L'occupazione del suolo dovrà essere prevista preferibilmente sul fronte dell'attività di somministrazione rispettando, come criterio generale dimensionale, la larghezza massima

corrispondente al prolungamento del vano interno al quale si accede all'attività. Nel caso in cui l'occupazione del suolo confini con ingressi/accessi di altra proprietà, i dehors devono essere installati a una distanza di almeno 1 ml. dall'accesso/ingresso stesso. Nel caso in cui il dehors venga installato in aderenza ad un fabbricato condominiale, occorre l'assenso scritto del condominio.

3. Non è consentito installare dehors o parti di esso se per raggiungerli dall'ingresso dell'esercizio cui sono annessi è necessario l'attraversamento di strade adibite al transito dei veicoli, salvo i casi di aree pedonali urbane, zone a traffico limitato e comunque compatibilmente con le esigenze di salvaguardia della sicurezza stradale.

4. Non è consentito installare dehors o parti di esso se collocati su sede stradale soggetta a divieto di sosta o alla fermata di mezzi di trasporto pubblici. I dehors non devono occultare la vista di targhe, lapidi o cippi commemorativi di pubblico interesse, autorizzati dal Comune.

5. Non è consentito installare dehors o parti di esso in contrasto con il Codice della Strada. In particolare in prossimità di intersezioni viarie i dehors non devono essere di ostacolo alla visuale di sicurezza. La distanza dall'intersezione non deve essere inferiore a ml. 5.00, misurata dal filo del marciapiede. Nel caso in cui nel progetto sia indicata una distanza inferiore sarà vincolante il parere del Comando Polizia Municipale. In nessun caso deve essere occultata la vista di eventuali impianti semaforici. Qualora l'installazione del dehors occulti la segnaletica verticale o orizzontale, il titolare dell'esercizio provvederà a sue spese alla ricollocazione della segnaletica di preavviso occultata, sentito il Comando Polizia Municipale.

6. Deve essere lasciato uno spazio libero, per i flussi pedonali, di almeno ml. 1.50. Nel caso in cui il marciapiede risulti di dimensione inferiore a ml. 1.50, deve essere lasciato libero l'intero marciapiede.

7. Qualora il dehors occupi parte di strada destinata alla sosta dei veicoli, deve essere collocata, a cura del titolare concessionario, adeguata segnalazione, e in particolare la segnalazione di divieto di sosta permanente, durante la fase di allestimento, e la segnalazione di divieto di fermata, se ritenuta necessaria in fase di rilascio del provvedimento, durante la fase di permanenza del dehors.

8. La profondità massima nel caso di strade veicolari con marciapiedi è pari allo spazio di sosta più la parte di marciapiede eventualmente occupabile.

9. L'area occupata dal dehors non deve interferire con le fermate dei mezzi pubblici né con gli attraversamenti pedonali né con reti tecniche o con altri elementi di servizio (quadri controllo, caditoie griglie, idranti, chiusini, misuratori di servizi erogati, supporti per pubblicità, cabine telefoniche, cestini etc.).

10. I dehors potranno avere una superficie complessiva fino a un massimo di mq.100 e comunque non superiore alla superficie esistente, già destinata alla somministrazione del pubblico esercizio (ovvero accessibile al pubblico nel caso di laboratori senza somministrazione), con una conformazione che tenga di conto degli spazi esistenti e nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e di viabilità.

11. Elementi e strutture che compongono o delimitano i dehors, incluse le proiezioni al suolo delle sporgenze delle coperture, devono coincidere con le dimensioni dell'area data in concessione.

12. Nel caso di occupazione estesa anche in aree limitrofe rispetto alla proiezione del pubblico esercizio, occorre l'assenso scritto dei titolari degli esercizi limitrofi o proprietari confinanti interessati.

13. I dehors e gli arredi in essi contenuti (come ad esempio eventuali sistemi audio-visivi, riproduttori di suoni e apparecchi TV) devono essere utilizzati nel rispetto delle vigenti norme in materia igienico-sanitaria, di inquinamento acustico, di sicurezza e di viabilità. In particolare gli apparecchi TV sono consentiti solo con lo schermo rivolto verso l'esercizio.

14. E' consentita l'installazione esterna al locale di apparecchi illuminanti senza contenuto di carattere pubblicitario.

15. Qualora l'occupazione del medesimo spazio prospiciente sia richiesta da due o più attività, l'autorizzazione sarà concessa secondo i seguenti criteri e punteggi:

- a) anzianità di apertura dell'attività - punti 10;

- b) tipologia dell'attività (ristoranti e pizzerie punti 5 – bar e gelaterie punti 3 – esercizi di vicinato punti 1);
- c) distanza dalla propria attività (inferiore ai 50 mt punti 5, decurtazione di 1 punto ogni 25 mt aggiuntivi).

16. Per esposizione di piante o fiori sulle soglie non è previsto alcun provvedimento purché non sporgano dal filo del muro oltre lo spazio di mt. 0,50 e comunque non creino intralci e inconvenienti per quanto riguarda il traffico e la pulizia degli spazi pubblici ove sono collocati.

ART. 4 - PROVVEDIMENTO UNICO PER L'INSTALLAZIONE

1. L'installazione di un dehors su suolo pubblico o privato gravato da servitù di pubblico passaggio, è autorizzata con provvedimento unico rilasciato dallo Sportello Unico Attività Produttive. L'autorizzazione è corredata dalla concessione di suolo pubblico contenente le regole generali in materia di utilizzazione del suolo pubblico nonché eventuali prescrizioni particolari relative alla specifica richiesta, anche in ragione delle caratteristiche dell'area interessata. La violazione delle prescrizioni in esso contenute può comportare la revoca del provvedimento.

3. L'atto unico - autorizzazione all'installazione – comprende, oltre alla concessione di suolo pubblico di cui al punto precedente,:

- a) Per i dehors temporanei (<180 giorni) la comunicazione inizio lavori (CIL ai sensi dell'art. 136 comma 2 lettera c bis) della L.R. 65/2014). Terminati i lavori di installazione del dehors, sarà necessario presentare al SUAP la comunicazione di fine lavori e la dichiarazione di corretto montaggio, la certificazione statica della struttura e dichiarazione di conformità degli impianti eventualmente installati, a firma di tecnico abilitato;
- b) Per i dehors di tipologia semplice continuativi (>180 giorni) la comunicazione inizio lavori (CILA ai sensi dell'art. 136 comma 2 lettera f quater) della L.R. 65/2014) della L.R. 65/2014). Terminati i lavori di installazione del dehors, sarà necessario presentare al SUAP la comunicazione di fine lavori e la dichiarazione di corretto montaggio, la certificazione statica della struttura e dichiarazione di conformità degli impianti eventualmente installati, a firma di tecnico abilitato.
- c) Per i dehors di tipologia complessa continuativi (>180 giorni) il permesso a costruire (ai sensi dell'art. 134 della L.R. 65/2014). In tale caso, ai fini dell'effettiva installazione, il soggetto autorizzato è tenuto a depositare comunicazione inizio lavori nel rispetto della normativa di settore. Terminati i lavori di installazione del dehors, sarà necessario presentare al SUAP la comunicazione di fine lavori e la dichiarazione di collaudo e conformità degli impianti a firma di tecnico abilitato.

2. Per i dehors di tipologia semplice continuativi (>180 giorni) nei casi di assenza di pedana e con elementi di copertura con semplici ombrelloni, sarà necessario presentare al SUAP richiesta di concessione di suolo pubblico e successivamente semplice comunicazione di avvenuta installazione.

ART. 5 - DISCIPLINA DEL PROCEDIMENTO

1. Il procedimento amministrativo per l'installazione di dehors si avvia mediante la presentazione dell'istanza da parte del titolare dell'attività presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Vinci, nei modi previsti dalla normativa vigente. La domanda deve essere corredata di tutte le istanze necessarie al rilascio dell'Atto Unico.

2. L'istanza dovrà essere presentata conformemente al modello unico, corredata dei relativi allegati. Tale modello di domanda sarà approvato con atto del Responsabile, nel rispetto delle disposizioni generali.

3. Lo Sportello Unico Attività Produttive ricevuta l'istanza, avvia il procedimento acquisendo il parere obbligatorio (se dovuto):

- Dell'ente proprietario della strada;

- Dell'ufficio viabilità;
- dei Servizi Polizia Municipale;
- dell'ufficio Edilizia;
- dell'ufficio commercio;

per i profili di rispettiva competenza affinché il provvedimento conclusivo possa disciplinare compiutamente gli effetti implicati dall'installazione.

4. Qualora l'intervento ricada in aree sottoposte a vincoli di tutela (paesaggistici, culturali, ambientali ecc.) deve essere acquisito il parere/nulla osta della competente autorità.

5. Il procedimento deve concludersi nel termine massimo di 90 giorni, fatti salvi i termini per l'acquisizione di nulla osta o atti di assenso comunque e denominati previsti dalla normativa sui vincoli e dalle altre normative di settore. Lo Sportello Unico Attività Produttive può procedere mediante l'indizione di conferenza dei servizi secondo le norme in materia di semplificazione amministrativa.

ART. 6 - AMBITO TEMPORALE DI INSTALLAZIONE

1. Il periodo di installazione è **stagionale** o **continuativo**:

- a) il **dehors stagionale** può essere installato per un periodo complessivo non superiore a sei mesi (180 giorni) e deve essere integralmente rimosso entro i 5 giorni successivi alla data di scadenza e l'area occupata ripristinata e ripulita in ogni parte;
- b) il **dehors continuativo** (di tipologia sia semplice che complessa) può essere installato per un periodo non superiore a tre anni e deve essere integralmente rimosso entro i 5 giorni successivi alla data di scadenza e l'area occupata ripristinata e ripulita in ogni parte, salvo rinnovo ai sensi del successivo art. 7.

2. Il titolare del provvedimento autorizzativo dovrà rimuovere il dehors autorizzato nel caso in cui l'attività risulti sospesa per un periodo superiore ai 6 mesi consecutivi o comunque non sia utilizzata in modo continuativo fra il 1 novembre ed il 15 marzo.

ART. 7 - SUBINGRESSO E RINNOVO

1. Qualora il titolare del provvedimento all'installazione del dehors trasferisca a terzi l'attività in relazione alla quale è stata autorizzata l'installazione, il subentrante è obbligato a presentare non oltre 30 (trenta) giorni dal trasferimento, richiesta di intestazione contenente dichiarazione di situazione invariata.

2. Il rinnovo dell'autorizzazione all'installazione potrà essere richiesta dal titolare mediante apposita istanza da inoltrare all'ufficio SUAP almeno tre mesi prima della scadenza. Nell'istanza di rinnovo dovranno essere riportate eventuali modifiche da apportare alla struttura del dehors concessionato. L'ufficio SUAP nello svolgere l'istruttoria potrà richiedere i pareri e/o i nullaosta necessari.

ART. 8 - REVOCA E SOSPENSIONE PER MOTIVI DI INTERESSE PUBBLICO, LAVORI NELL'AREA O NEL SOTTOSUOLO DELL'AREA OCCUPATA DA DEHORS

1. Per motivi di interesse pubblico il provvedimento di installazione è **revocato** con provvedimento motivato del SUAP che provvede alla comunicazione al destinatario con almeno 30 giorni di preavviso. In casi di motivata urgenza la comunicazione può avvenire con 5 giorni di preavviso).

2. Il provvedimento unico di installazione è **sospeso** nei seguenti casi:

- a) ogni qualvolta nell'area interessata debbano effettuarsi lavori per esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi di Enti erogatori di servizi o per interventi di manutenzione, non realizzabili con soluzioni alternative, del condominio ove ha sede il pubblico esercizio. In tal caso il SUAP provvede a comunicare al destinatario la data in cui il suolo dovrà essere reso libero da tutti gli arredi con rimozione a carico degli esercenti. Tale comunicazione, viene trasmessa con 15 giorni di preavviso;

- b) per l'effettuazione di lavori di pronto intervento che necessitino della rimozione immediata degli arredi, la comunicazione può avvenire con modalità urgenti a cura della competente autorità. Nel caso in cui non fosse possibile la comunicazione in forma urgente per chiusura dell'esercizio, per comprovati motivi di tutela dell'incolumità pubblica l'Ente competente all'attività di pronto intervento è autorizzato a rimuovere le strutture.
3. Nel caso di revoca o sospensione del provvedimento unico di installazione, per motivi di interesse pubblico è previsto il rimborso del canone versato anticipatamente. Tale rimborso potrà essere riconosciuto, su richiesta del concessionario, in detrazione al canone degli anni successivi.

ART. 9 - DANNI ARRECATI

1. Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi costituenti il dehor, deve essere risarcito dai titolari dell'esercizio, che devono essere in possesso di idonea copertura assicurativa.
2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature e al patrimonio verde o ad altro di proprietà pubblica, i settori comunali competenti, relativamente al tipo di danno provocato, provvederanno all'esecuzione di specifici interventi di ripristino, addebitando al concessionario le spese sostenute oltre ad applicare le sanzioni previste dalla normativa vigente.

ART. 10 - MANUTENZIONE DEGLI ELEMENTI E DELL'AREA OCCUPATA

1. E' fatto obbligo mantenere i dehors in perfetto stato igienico-sanitario, di nettezza, di sicurezza, di decoro e nelle stesse condizioni tecnico-estetiche con cui è stato autorizzato.
2. Tutti gli elementi costitutivi dei dehors devono essere mantenuti sempre in ordine, puliti e funzionali, non possono essere aggiunti teli di ulteriore protezione, graticci di delimitazione, comunque altri oggetti non autorizzati e, alla fine della giornata tutto ciò che viene a contatto con gli alimenti deve essere riportato all'interno del locale per le pulizie del caso.
3. L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per dimensione, forma e colore non richiede nuove concessioni e/o autorizzazioni.
4. Allo scadere dell'orario disposto per l'interruzione del servizio all'aperto, tutti gli arredi costituenti i dehors (compresa l'eventuale pedana) dovranno essere tassativamente resi indisponibili al pubblico, pena l'applicazione a carico dell'esercente delle sanzioni pecuniarie per la violazione del presente Regolamento, nonché la revoca dell'autorizzazione unica.
5. In occasione della chiusura per periodo feriale dell'esercizio tutti gli arredi costituenti i dehors su area pubblica dovranno essere tassativamente ritirati e custoditi in luogo privato, ad eccezione dell'eventuale pedana che comunque dovrà essere resa indisponibile al pubblico, pena l'applicazione a carico dell'esercente delle sanzioni pecuniarie per la violazione del presente Regolamento, nonché la revoca dell'autorizzazione.
6. Allo scadere del termine dell'autorizzazione e in caso di revoca/decadenza o sospensione, il titolare dell'esercizio è tenuto a rimuovere ogni singolo elemento del dehors.

ART. 11 - SANZIONI

1. Per le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste dal Regolamento di Polizia Urbana e dal Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblica e del canone mercatale, è applicata la sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di €. 80 a un massimo di €. 480 e le procedure previste dal "*Regolamento disciplinante l'accertamento e l'applicazione delle sanzioni amministrative per le violazioni ai regolamenti comunali, alle ordinanze del sindaco e a quelle dei dirigenti/responsabili di settore*" - approvato con Delibera di Consiglio n. 26 del 24/07/2003.

ART. 12 - SOSPENSIONE E REVOCA DEL PROVVEDIMENTO

1. I provvedimenti dei commi successivi sono applicati in osservanza della normativa vigente in materia di disciplina generale del procedimento amministrativo.

2. Il provvedimento unico di installazione è **sospeso** qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:
- agli arredi siano apportate modificazioni rispetto al progetto presentato/autorizzato;
 - gli impianti tecnologici non risultino conformi alla normativa vigente;
 - la mancanza di manutenzione comporti nocimento al decoro, alla nettezza e/o pericolo per le persone e/o le cose e/o vengano meno le condizioni igienico-sanitarie;
 - i manufatti non risultino essere nelle medesime condizioni di efficienza tecnico-estetica posseduti al momento del rilascio dell'autorizzazione unica.
3. Nel caso della sospensione di cui sopra, l'attività ivi esercitata potrà riprendere solo quando sarà accertato il venir meno dei presupposti di fatto che hanno legittimato l'adozione del provvedimento di sospensione.
4. Il provvedimento unico di installazione è **revocato** qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:
- violazione degli obblighi previsti dall'atto di autorizzazione (particolari prescrizioni, maggiori dimensioni della superficie autorizzata, ecc.);
 - violazione delle disposizioni concernenti l'utilizzazione del suolo o dello spazio pubblico concesso (abuso o uso diverso da quello per il quale è stata rilasciata l'autorizzazione unica);
 - in caso di mancato pagamento del canone dovuto per l'occupazione di suolo pubblico e della TARI ;
 - nel caso di reiterazione delle violazioni di cui alle lettere precedenti del comma 2.
5. I provvedimenti di cui al presente articolo sono adottati dal Comune, previa notifica di un atto di diffida con cui si intima la regolarizzazione della situazione e l'eliminazione delle cause che hanno determinato le irregolarità accertate, nei termini indicati nella diffida stessa.

ART. 13 - OCCUPAZIONI ABUSIVE

- Sono abusive le occupazioni con de hors su suolo pubblico, di uso pubblico o su aree private con diritto di pubblico passaggio effettuate senza le abilitazioni di cui la presente Regolamento.
- Sono inoltre abusive le occupazioni protratte oltre la notifica dei provvedimenti di revoca o scadute.
- Le sopra citate occupazioni abusive devono essere immediatamente rimosse a cura e spese del soggetto interessato, con conseguente rimessa in pristino dello stato dei luoghi a cura del titolare dell'occupazione.
- In caso di mancata ottemperanza a tale obbligo, l'Amministrazione Comunale provvederà direttamente con rivalsa delle relative spese.

ART. 14 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

- Tutte le installazioni già presenti dovranno presentare, al momento della scadenza dell'autorizzazione in atto, nuova domanda ai sensi del presente Regolamento.
- Quanto disciplinato dal presente Allegato del Regolamento Edilizio devono essere rispettate sia in caso di nuova concessione, sia in caso di modifica della struttura già esistente.
- Dovranno adeguarsi alle prescrizioni del presente regolamento entro il 31/03/2023:
 - titolari di concessioni di occupazione del suolo pubblico rilasciate in modalità semplificata ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni legislative emanate durante il periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19;
 - titolari di concessioni di occupazione del suolo pubblico sia temporanee che continuative collocate all'interno del centro storico di Vinci capoluogo (così come individuata dallo strumento urbanistico vigente);
- Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento si fa riferimento al D.Lgs. n. 285/1992, al vigente Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale, al Regolamento di Polizia Urbana e agli altri regolamenti comunali vigenti in materia.